

TARANTO

Redazione Cronaca: tel. 099 4553218/214/211
Email: redazione.cronaca@corgiorno.it

LA SENTENZA Riguarda il petrolchimico di Augusta ma per Legambiente potrebbe essere importante anche per Taranto

La Corte europea di giustizia: «Chi inquina deve pagare»

«È evidente l'interesse di questa sentenza per l'area di Taranto. Se, infatti, le fonti dell'inquinamento delle ampie aree del nostro territorio incluse nel Sin (Sito di interesse nazionale per le bonifiche) fossero identificate in maniera incontrovertibile, i responsabili dovrebbero pagare le costosissime bonifiche».

Non ha alcun dubbio Lunetta Franco, presidente del Circolo della Legambiente ionica, nel commentare la recentissima sentenza della Corte europea di giustizia che, sulla vicenda dell'inquinamento prodotto dal polo industriale di Augusta-Priolo-Melilli, ha stabilito che inquina deve pagare per i danni prodotti.

Si tratta di una sentenza interpretativa che chiarisce che gli operatori del polo petrolchimico possono essere considerati responsabili dell'inquinamento dei suoli e della rada di Augusta anche se non hanno commesso illeciti. E che l'associazione ambientalista ritiene molto utile a sbloccare il risanamento ambientale delle 57 aree più inquinate d'Italia, gestite dal 1998 in modo del tutto inefficiente dal ministero dell'Ambiente con il Programma nazionale di bonifica, oltre alle migliaia di siti locali inquinati la cui bonifica compete a Regioni e Comuni.

«Negli ultimi anni, - aggiunge Lunetta Franco - grazie soprattutto al prezioso lavoro dell'Arpa, è stata accumulata una cospicua e fondamentale mole di conoscenze sull'inquinamento di origine industriale a Taranto; inoltre - prosegue la presidente del circolo tarantino di Legambiente - le tecnologie più moderne consentono oggi in molti

casi di ottenere in tempi enormemente più veloci analisi assai sofisticate. È dunque ipotizzabile che il giorno in cui avremo piena consapevolezza sia della situazione dell'inquinamento a Taranto, sia soprattutto della sua origine scientificamente accertata (anche se assolutamente chiara nel senso comune), non sia lontano. Ecco perché, anche alla luce di questa sentenza, - conclude Lunetta Franco - riteniamo che le aziende industriali tarantine non possano più continuare nella poco opinabile gestione ambientale che le ha troppo spesso caratterizzate e debbono senza indugio adeguarsi alle normative più restrittive in materia di emissioni».

A commentare positivamente la sentenza della Corte europea è anche Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente. «Tra l'inefficienza del ministero e il rimpallo delle responsabilità tra le aziende - sottolinea Ciafani - a pagare



le conseguenze, anche sanitarie, è sempre il 'popolo inquinato', come dimostrano numerosi studi epidemiologici realizzati da Oms, Istituto Superiore di Sanità, Cnr e Osservatori regionali.

La responsabilità sociale delle aziende si misura anche sulla loro disponibilità a intervenire con tempi certi e adeguate risorse umane ed economiche per il risanamento ambientale».

Precipita dal quinto piano, grave una donna di 42 anni

UN VOLO dal quinto piano e la tragedia è stata evitata di un soffio. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, una donna ha tentato il suicidio. È accaduto ieri sera a Taranto. Una 42enne si è lanciata dal terrazzo della sua abitazione, al quinto piano di un palazzo in via Minniti. La donna è precipitata su una Lancia Y parcheggiata sul margine della carreggiata. Molto probabilmente, la presenza del veicolo ha attutito l'impatto. Infatti, la poverina, malgrado l'altezza di una decina di metri, non è morta. Immediatamente soccorsa e trasportata in ospedale, è stata ricoverata in Rianimazione in prognosi riservata. Da quanto si è appreso le sue condizioni sono molto gravi. La causa del gesto sarebbe da ricondurre a problemi psichici.

Sulla vicenda sono in corso gli accertamenti della Polizia.



dai un senso al tuo shopping!

È proprio così, da noi lo shopping ha un senso in più...

Se verrai ad acquistare tutti i giovedì e le domeniche di apertura, contribuirai anche tu a sostenere la nostra iniziativa.

Abbiamo deciso, infatti, di devolvere parte del ricavato a favore delle Suore Missionarie del Sacro Costato, operanti in Città Vecchia con l'obiettivo di realizzare volta per volta progetti concreti.

Vogliamo dare un segnale forte di quanto noi tarantini abbiamo a cuore la vita dei bambini e dei ragazzi del centro di aggregazione "Maria Acclavio" in Via Duomo, 119.

ti aspettiamo!

ANDRIANI

boutiques

TARANTO | uomo via Di Palma, 130 - 099 4590127 | donna via Di Palma, 107 - 099 4593571 | outlet via R. Elena, 28

tutti i giovedì orario continuato